



Il Trillo



Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo di Mantova - n. 8 Dicembre 2009

Le "nuove strade" della nostra Associazione Culturale

Oltre a concerti sacri e profani per coro e orchestra, proponiamo anche piccoli ensemble strumentali e vocali. Ma l'Associazione non è solo "musica": ora anche è teatro, informazione, ricerche storiche ...

Sorta dieci anni fa come supporto all'attività corale della Schola Cantorum, la nostra Associazione Culturale ha diversificato nel tempo i propri obiettivi, che contemplano ora anche altre discipline artistiche. Attualmente l'Associazione opera con le seguenti strutture:

- Schola Cantorum Pietro Pomponazzo - coro polifonico
- I Cantori del Duca - Ensemble vocale madrigalistico
- "Voci in festa" Città di Mantova, coro di voci bianche in collaborazione con l'Istituto comprensivo Luisa Levi di MN
- I Giullari del Duca - gruppo di teatro per bambini

Per il 2010 intendiamo ampliare ulteriormente la nostra attività. Già dal mese di gennaio sarà attivo il sito del periodico "Il Trillo" (www.iltrillo.info) che ci permetterà di raggiungere in modo più rapido ed efficace i nostri lettori per divulgare le iniziative svolte e favorire uno scambio di idee e proposte con il pubblico e gli associati. Stiamo inoltre intensificando la collaborazione con altri Enti ed Associazioni operanti sulla città di Mantova (vedasi articolo sui Canti in Sinagoga) per affrontare progetti culturali particolarmente impegnativi che necessitano dell'unione di più forze.

Per portare a termine le iniziative di cui sopra, contiamo sul supporto fattivo dei nostri associati (ad oggi oltre 200) e di tutti coloro che vorranno in futuro darci una mano sostenendoci con la loro presenza attiva ed il loro contributo.

Per informazioni e contatti vedi spazio a pag. 2

Quei canti in Sinagoga da far rivivere

Si tratta di numerose composizioni ottocentesche di autori mantovani, conservate nell'archivio della Comunità Ebraica di Mantova, che l'Associazione, in collaborazione con la Comunità stessa, intende "riscoprire" e rivalutare.

Un patrimonio tutto mantovano di partiture manoscritte che si intende far rivivere e presentare alla Città dopo oltre centocinquanta anni dalla loro composizione. Tra gli autori Lucio Campiani, Lino Finzi, Francesco Comencini, Antonio Facci, Vittorio Norsa.

Una delle finalità del progetto è l'esecuzione in Sinagoga di alcuni di questi canti da parte della Schola Cantorum Pietro Pomponazzo e la realizzazione di un C.D.

Nel prossimo numero di gennaio del Trillo, che uscirà in concomitanza con il "Giorno della memoria", l'argomento sarà trattato in modo più approfondito e verranno dati ulteriori ragguagli relativi al progetto.

m.p.

Associazione Culturale Pietro Pomponazzo Mantova

Concerto di Natale

Venerdì 25 dicembre 2009
ore 21,00 - Chiesa di San Pio X - Mantova

Benedetto (Alessandro) Marcello:
Concerto in DO m. per oboe e orchestra

Antonio Vivaldi: *Gloria* rv 588
per soli, coro ed orchestra

Schola Cantorum "Pietro Pomponazzo"
Orchestra "Ferrante Gonzaga"
direttore: M^{re} Roberto Fasiano

Ingresso libero

Autonoleggi Palata Mantova
www.associazionepomponazzo.it
www.iltrillo.it

Una splendida composizione di Antonio Vivaldi per augurarVi un sereno Natale!

Venerdì 25 dicembre
ore 21,00
Chiesa di San Pio X - Mantova

E il coro di voci bianche ha ora un "nome":
"Voci in Festa" Città di Mantova!



Il logo del coro

Venerdì 4 dicembre è stato ufficialmente presentato il Coro di voci bianche "Voci in Festa" Città di Mantova nella sede della Scuola Pomponazzo. (segue a pag. 2)

Il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi

Venezia fu per più aspetti importante nella storia della musica. Ad esempio qui vi nacque l'editoria musicale: nel 1501 lo stampatore Ottaviano Petrucci pubblicò l'Harmonice Musices Odhecaton, la prima opera a stampa interamente dedicata alla musica.

Claudio Monteverdi era "maestro di musica" di Vincenzo I Gonzaga dal 1601, quando Mantova era una delle capitali librarie della penisola, soprattutto per quanto riguarda l'editoria ebraica; tuttavia fu proprio a Venezia che il celebre compositore decise di far stampare nel 1610 un'opera per lui così importante come il Vespro della Beata Vergine, preceduto da una Missa "in illo tempore" a 6 voci basata su un mottetto di Gombert. L'opera era dedicata nientemeno che al papa, Paolo V.

La dedica, seguita da un viaggio a Roma per presentarla di persona al pontefice, ne dice tutto il peso e l'importanza che Monteverdi le attribuiva. Egli infatti a



Mantova si riteneva mal pagato, e in più aveva mal gradito il plauso tributato da Ferdinando Gonzaga, appena eletto cardinale, all'opera di un rivale,

quella Dafne che il fiorentino Marco da Gagliano aveva rappresentato a Mantova con grande successo durante il carnevale del 1608. Se si pensa al successo che solo un anno prima, nella stessa occasione, aveva arriso all'Orfeo monteverdiano, possiamo capire quanto la cosa rimordesse al musicista cremonese.

Monteverdi, quindi, giocò la carta romana. Ma gli andò male. Nell'opera egli aveva ripercorso il tradizionale stile franco-fiammingo (nella Missa a 6 voci) ma nello straordinario Vespro aveva anche aggiunto un autentico benchè moderato manifesto delle valenze "sacre" della "seconda pratica" (v. oltre).

L'opera dunque riassumeva in sé praticamente tutto lo scibile musicale del tempo: Paolo V gradì il dono, eppure nulla ne venne di concreto al musicista cremonese. Al quale il destino riservò di lì a poco un'altra sgradita sorpresa.

(segue a pag. 2)

Il Vespro della beata Vergine - continua da pag. 1

Il 18 febbraio del 1612 Vincenzo Gonzaga, duca di Mantova e del Monferrato, morì. Monteverdi aveva avuto col duca un rapporto non sempre facile negli ultimi tempi, ma gli andò certamente peggio col suo successore, Francesco II. Questi restò in carica solo pochi mesi, prima di morire di vaiolo il 22 dicembre dello stesso anno: ma fece giusto in tempo a licenziare in tronco Monteverdi, il 29 luglio. Si dice che a volte per una porta che si chiude, ce n'è un'altra che si apre; e a volte è pure vero. Il 10 luglio del 1613 Giulio Cesare Martinengo, maestro di cappella presso la basilica marciana a Venezia, morì. Fu così che il 19 agosto, dopo un anno non propriamente dei più lieti, Claudio Monteverdi fu nominato al suo posto: in una Venezia certamente memore dell'importante opera che tre anni prima il compositore aveva ivi pubblicato.

La liturgia delle Ore accompagna (o accompagnava) il cristiano a tutte le ore del giorno e possibilmente anche della notte (cfr. Luca, 21, 36: "Vigilate quindi e pregate senza interruzione affinché possiate sfuggire a tutte queste cose che devono accadere"). Nella liturgia delle Ore i Vespri sono la preghiera della sera, una delle Ore maggiori tra le canoniche, insieme alle Lodi mattutine.

Secondo la Regula benedettina (540 ca), che per prima codificò l'ufficio dei Vespri (cap. XVII), la vespertina synax comprende: quattro Salmi (B), un Capitulum di lettura, un Responsorio (A), un Inno (E), un Versiculum, un Cantico evangelico (F), la litania, il Kyrie, il Pater, l'Oratio (la preghiera) e il congedo.

Il Vespro monteverdiano è abbastanza fedele allo schema benedettino:

- A) Versiculum e Responsorium (Deus in adiutorium – Deus ad adiuvandum);
- B) cinque Salmi (s. 109 Dixit Dominus; s. 112 Laudate pueri; s. 121 Laetatus sum; s. 126 Nisi Dominus; s. 147 Lauda Jerusalem);
- C) quattro mottetti o "concerti" (Nigra sum; Pulchra es; Duo seraphim; Audi coelum);
- D) una "sonata" strumentale da chiesa;
- E) un Inno (Ave maris stella);
- F) due Cantici (Magnificat I e II).

Come si vede, l'opera è di notevole complessità, e si presta a differenti interpretazioni esecutive, sia per l'ordine dei brani, sia per l'organico strumentale, sia per altre questioni.

Senza addentrarmi in complesse questioni musicologiche e filologiche, vorrei sottolineare solo un aspetto, peraltro già evidenziato dalla vasta letteratura sull'argomento (cfr. p.es. D. Morrier). In molti brani del Vespro, Monteverdi pare voler condurre a termine un'operazione di graduale traghettamento della musica dalla "prima" alla "seconda prattica", che tanto gli stava a cuore.

I cinque Salmi, l'Inno e il Magnificat sono condotti con una tecnica desunta dalla musica medievale: polifonia sopra cantus firmus. Ma la polifonia, di matrice gregoriana, in Monteverdi moltiplica e arricchisce la salmodia tipicamente vespertina verso esiti assolutamente "moderni". Così pure la resa dei sacri mottetti Nigra sum ecc. acquista un tono sottilmente profano, quasi sensuale, non lontano dalle composizioni madrigalesche. Analogamente, molti brani sono interrotti da "ritornelli" strumentali simili a danze e addirittura la fanfara dopo il Responsorium iniziale esegue una parodia di un brano profano, la celebre Toccata iniziale dell'Orfeo: un'autocitazione che viola altresì tutte le raccomandazioni ufficiali di origine tridentina contro ogni derivazione della musica sacra da quella profana. E sarebbe forse interessante rivisitare anche la Missa a 6 voci di palestriniana memoria alla luce



Il coro di Voci bianche "Voci in Festa" Città di Mantova - teatro del Bibiena, 11 dicembre 2009

Segue da pag. 1

Il Coro è nato dalla collaborazione, iniziata lo scorso anno, fra la nostra Associazione e l'Istituto Comprensivo "Luisa Levi" di Mantova. È proprio il direttore dell'Istituto, dr. Roberto Archi, ha premiato durante la presentazione i due bambini che avevano proposto il nome ed il logo scelti per il Coro. Sono rispettivamente: Ruggeri Francesco e Lorenzetti Edoardo.

"Voci in Festa", diretto dal maestro Giuliano Vicenzi, è attualmente composto da trentadue bambini provenienti dalle varie scuole primarie della Città.

Un particolare ringraziamento per il lavoro svolto a Claudia Mantovani ed all'insegnante Lucia de Paoli.

della complessità espressiva della scuola fiamminga di Dufay e Des Prez...

Infine, un enigma, o un gradevole dubbio. Il Vespro è indubbiamente e generalmente di argomento mariano, anche perché il testo stesso del Magnificat è presente nel Vangelo dopo l'Annunciazione e la visita a Elisabetta (Luca, 1, 48-55). Tuttavia, nel Vespro monteverdiano mancano alcuni degli elementi tipici dell'ufficio, come l'Annunciazione, la Visitazione, l'Assunzione ecc. Soprattutto, come già osservato da Clifford Bartlett e recentemente da R. Alessandrini, l'inserimento di un pezzo come il Duo seraphim, di argomento trinitario e dunque non mariano, potrebbe suggerire la possibilità che Monteverdi abbia voluto il suo Vespro "flessibile", atto cioè a essere predisposto ed eseguito anche per altre occasioni liturgiche. Così come ad alcuni importanti musicologi, piace quindi

pensare che il Vespro sia stato eseguito almeno una volta, se non la prima, non in san Marco bensì, in un qualsiasi 4 dicembre tra il 1610 e il 1612, in occasione della festa di Santa Barbara, proprio nella gonzaghese cappella palatina di Santa Barbara, nel Palazzo ducale, a Mantova. Così come in effetti è accaduto lo scorso 4 dicembre (*)

"Ad Sacella sive Principum Cubicula accomodata", recitava una dicitura nel titolo del libro del 1610: una dicitura forse finora un pochino negletta...

Enrico Sartorelli

Immagine in fronte:

J. VAN EYCK, Santa Barbara, 1437, grisaille, Koninklijk Museum voor Schone Kunsten (Anversa)

DISCOGRAFIA e BIBLIOGRAFIA:

- 1974 J. E. Gardiner dirige The Monteverdi Choir & Orchestra, ed. Decca
- 1975 H. M. Schneidt dirige i Regensburger Domspatzen, Hamburger Bläserkreis für alte Musik, ed. Archiv
- 1984 A. Parrott dirige il Taverner Consort, Choir & Players, ed. rivista Amadeus, introd. di F. Pavan, già ed. Veritas
- 1987 P. Herreweghe dirige La Chapelle Royale, Collegium Vocale e Les Squeboitiers de Toulouse, ed. Harmonia mundi France, introd. J.-P. Ouyard
- 1990 J. E. Gardiner dirige English Baroque Soloists, His Majesties Sagbutts & Cornetts, Monteverdi Choir, London Oratory Junior Choir, ed. Polygram
- 1996 R. Jacobs dirige il Concerto Vocale, Nederlands Kamerkoor, ed. Harmonia mundi France, introd. Di Denis Morrier
- 2004 R. Alessandrini dirige il Concerto italiano, nuova trascrizione di R. Alessandrini, ed. Naïve, introd. R. Alessandrini
- Clifford Bartlett, Monteverdi Vespers (1610), King's Music, 1990
- sulla struttura e sequenza dei brani cfr. http://www.costanzoporta.it/Index/Programmi_files/vesprobeaita.pdf

Venerdì 4 dicembre 2009 l'ensemble "Cantar lontano" di Marco Mencoboni ha eseguito il Vespro della Beata Vergine nella chiesa di Santa Barbara, a Mantova.

ISCRIVETEVI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, potrete:

- 1) provare l'emozione di "fare musica insieme"
- 2) partecipare alla formazione di progetti musicali e culturali apportando idee e contributi
- 3) frequentare gratuitamente corsi di canto corale
- 4) contribuire alla stesura del nostro periodico
- 5) sostenere la nostra Associazione no-profit grazie alla quota annuale di iscrizione (costo 10,00 euro) e ..da gennaio anche il TRILLO avrà il suo sito: www.iltrillo.info

Per info e contatti scrivetece alla e-mail pomponazzo@alice.it o telefonate al num **349-7010891**.

Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo
sede in Via Porto n. 4 c/o Scuola Elementare 46100 - Mantova
CF. 93031120202 IVA 02171180207
Aut. Trib. Mn n. 1/2008

Direttore Responsabile: Mauro Patuzzi
Pubblicato in data 18 Dicembre 2009
tipografia Tipo.Lito La Rapida Srl
Castelletto Borgo MN

www.iltrillo.info
www.associazionepomponazzo.it
mail: pomponazzo@alice.it